



**AMGAS S.p.A.**  
**Viale Manfredi, 1 71121 – Foggia (FG)**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019/2021**  
**in attuazione dell'art. 1, comma 8 della legge 6 novembre 190/2012**

**Approvato con delibera del Presidente del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 31/01/2019**

---

31/01/2019

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019/2021

**INDICE**

<b>PARTE PRIMA: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ...3</b>	
1. L'attuazione della legge anticorruzione nel contesto nazionale - Riferimenti normativi.....	3
2 AMGAS S.p.A.....	6
3 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 .....	7
4 I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione della corruzione all'interno di AMGAS S.p.A .....	9
5 Valutazione e Gestione del Rischio .....	14
6 Misure obbligatorie per prevenire o ridurre il rischio corruzione.....	19
7 Misure specifiche.....	26
<b>PARTE SECONDA: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' .....</b>	<b>29</b>
1. Disposizione di carattere generale .....	29
2. Destinatari .....	30
3. Processo di attuazione del Programma .....	32
<b>ALLEGATO A:INTEGRAZIONE CON IL "MODELLO 231".....</b>	<b>35</b>
1. Principi di comportamento generali.....	35
2. Principi di comportamento specifici e standard di controllo .....	35
<b>ALLEGATO B: ORGANIGRAMMA SOCIETARIO .....</b>	<b>37</b>

## PARTE PRIMA: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### 1. L'attuazione della legge anticorruzione nel contesto nazionale - Riferimenti normativi

La legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione*” (di seguito: legge 190/2012) ha introdotto, nell’ordinamento giuridico italiano, un sistema di prevenzione della corruzione e della legalità nell’espletamento delle funzioni e delle attività della Pubblica Amministrazione.

La legge disegna un complesso di iniziative ed adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni, nell’ambito di una strategia volta sia ad attuare un’efficace e pregnante attività di prevenzione della corruzione, attraverso la previsione ed attuazione di pratiche organizzative ed operative, specificamente destinate allo scopo, sia ad innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi.

La legge è stata emanata innanzitutto per soddisfare la pressante esigenza di rispettare quanto disposto a livello internazionale con la Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite (O.N.U.) contro la corruzione, adottata da tale organismo con risoluzione n. 58/4 il 31 ottobre 2003 e ratificata dal nostro Paese con legge 3 agosto 2009 n. 116.

L'adozione di misure idonee a combattere il fenomeno della corruzione è stata, inoltre, sollecitata dagli organismi internazionali di cui è parte l'Italia, in particolare dal **GR.E.C.O.** (*Groupe d'Etats contre la Corruption*) del Consiglio di Europa, dal **WGB** (*Working Group on Bribery*) dell'**OCSE** e dall'**IRG** (*Implementation Review Group*). Obiettivo era proprio quello di implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli *standard* anticorruzione ed individuando le carenze nelle loro politiche nazionali.

L’approccio del legislatore è stato di ampio respiro anche sotto il profilo delle tematiche affrontate in quanto ha ricompreso, oltre alla parte interamente dedicata alle misure anticorruzione, ulteriori disposizioni in materia di trasparenza, di incompatibilità, di obblighi comportamentali che, pur dando luogo ad una specifica e distinta regolamentazione, risultano essere strettamente collegate alle tematiche in esame.

Infatti, la legge ha conferito sette deleghe al governo italiano per redigere delle misure per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione.

Di queste deleghe, solo quattro sono state attuate, attraverso l’emanazione del:

- decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi;
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

In ultima analisi, le diverse disposizioni emanate hanno consentito di costituire un sistema organico e completo di regole dirette a contrastare l’illegalità nella Pubblica Amministrazione e, quindi, favorire il buon andamento e la funzionalità degli uffici.

La legge 190/2012 è intervenuta su due livelli prevedendo:

- a livello “nazionale”, l’elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), predisposto ed approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione ( di seguito ANAC);
- a livello “decentrato”, l’elaborazione, da parte di ciascuna amministrazione, di un proprio specifico Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito: P.T.P.C.), sulla base di quanto indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione si conforma :

- alla **legge 190/2012** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- al **d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33** recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- al **d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39** recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”;
- al **PNA 2013-2015**, all’Aggiornamento 2015 di cui alla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC
- al **PNA 2016-2018** di cui alla delibera 831 del 3 agosto 2016 aggiornata dalla delibera 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- alle Linee guida dell’ANAC:
  - di attuazione della normative anticorruzione e trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A. (**determinazione n. 8 del 17 giugno 2015**);
  - in materia di trasparenza (**delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016**);
  - di tutela del dipendente che segnala illeciti cd. Whistleblower (**determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 e legge n. 179 del 30 novembre 2017**);
  - per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (**delibera n. 1134 del 8 novembre 2017**);
- alla **delibera n. 1 del 11 gennaio 2017** recante “Indicazioni operative per un corretto perfezionamento del CIG”;
- alla **delibera n. 556 del 31 maggio 2017** recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- al **d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175** recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” ed al **d.lgs. 97/2016** recante “revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza”;
- alla **legge 13 agosto 2010 n. 136** recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- alla **legge 30 novembre 2017, n. 179** recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- alla **legge 9 gennaio 2019 n. 3** recante “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.

### **1.1 Destinatari**

Destinatari di tali disposizioni sono innanzitutto le Pubbliche Amministrazioni.

Il novero dei destinatari di tali disposizioni è molto esteso; l’art. 1, comma 60 della legge 190/2012 considera

inoltre tra i soggetti obbligati a conformarsi alle prescrizioni dell'anticorruzione anche gli enti pubblici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

**Con Linee Guida approvate con determinazione n. 1134/2017, l'Autorità ha precisato le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni sono tenuti ad attuare successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.**

L'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, come introdotto dal d.lgs. 97/2016, dispone che la disciplina dettata dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni, si applica in quanto compatibile anche alle società in controllo pubblico come definite dal d.lgs. 175/2016, ovvero le società su cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo di cui all'art. 2359 c.c.

Nella citata delibera 1134/2017, l'Autorità ha poi precisato come, in considerazione della peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società *in house*, rientranti nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/2012.

## 1.2 Il concetto di corruzione

Non è semplice dare una definizione di corruzione unica ed universalmente accettata; è possibile, invece, ricondurre tale fenomeno giuridico a diverse fattispecie criminose disciplinate nel codice penale (Titolo II «Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione» - Libro II) e del codice civile Libro V - Titolo XI Disposizioni penali in materia di società e consorzi - Capo IV Degli altri illeciti, delle circostanze attenuanti e delle misure di sicurezza patrimoniali :

- corruzione "impropria", ovvero corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- corruzione "propria" ovvero corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- corruzione tra privati (art. 2365 c.c.)
- istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Gli elementi basilari sono: **il potere che viene affidato, il soggetto a cui il potere è stato affidato, l'abuso di potere che il soggetto realizza e il vantaggio privato che deriva dall'abuso.**

In maniera generale la corruzione può essere definita come l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenerne vantaggi privati.

Oggetto della tutela penale è l'interesse al buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Per l'Autorità Nazionale anticorruzione, così come chiarito nel primo Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) 2013-2016, le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

## 1.3 Le novità introdotte dalla Legge 3/2019 in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 16 gennaio 2019 la **Legge anticorruzione** intitolata "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici".

La legge ha previsto l'**innalzamento delle pene accessorie** in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione:

- l'**incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione** ( o "P.A.") e l'**interdizione dai pubblici uffici** divengono perpetue in caso di condanna superiore a 2 anni di reclusione (c.d. "**Daspo per i**

corrotti");

- la **riabilitazione non produce effetti sulle pene accessorie perpetue**: decorsi almeno 7 anni dalla riabilitazione, è prevista l'estinzione della pena accessoria perpetua quando il condannato abbia dato "prove effettive e costanti di buona condotta";
- l'incapacità di contrattare con la Pa è introdotta anche come misura interdittiva, che si applica all'imputato prima della condanna.

**Altresì, sono aumentate le pene per i reati di corruzione per l'esercizio della funzione** ex art. 318 c.p. - da 1-6 anni a 3-8 anni - **e di appropriazione indebita** ex art. 646 c.p. (dalla reclusione fino a 3 anni e multa fino a euro 1032 alla reclusione da 2 a 5 anni e alla multa da 1.000 a 3.000 euro).

E' abrogato, come fattispecie autonoma di reato, Il reato di **millantato credito** (art. 346 c.p.), e la relativa condotta è stata fatta confluire all'interno del delitto di **traffico di influenze illecite** (art. 346-bis).

Nel caso in cui vi sia confessione spontanea da parte dell'interessato, è' prevista una **causa di non punibilità per chi collabora a condizione che tale confessione avvenga** prima di aver notizia delle indagini a proprio carico ed entro 4 mesi dalla commissione del reato.

Divengono **perseguibili d'ufficio** i reati di **corruzione tra privati** (art. 2635 c.c.) e **istigazione alla corruzione tra privati** (art. 2635-bis)

Sono innalzate le **sanzioni interdittive** a carico di società ed enti responsabili ai sensi del **d.lgs. 231/2001** per reati contro la Pubblica Amministrazione.

E' introdotta la possibilità di perseguire i cittadini italiani o stranieri che commettono alcuni reati contro la Pa all'estero, senza necessità di richiesta del Ministro della Giustizia e in assenza di denuncia di parte.

Sono introdotte nuove misure per il contrasto alla corruzione anche nel momento delle **indagini penali**:

- è istituito il c.d. **agente sotto copertura**, ovvero si estende la disciplina delle operazioni di polizia sotto copertura al contrasto di alcuni reati contro la P.A.;
- viene sempre consentito l'utilizzo delle **intercettazioni**, nei procedimenti per reati contro la P.A., anche mediante dispositivi elettronici portatili, cd. **Trojan**.

Infine, i condannati per alcuni reati contro la P.A. non avranno la possibilità di accedere ai **benefici carcerari** e alle **misure alternative alla detenzione**.

## 2. AMGAS S.p.A.

### 2.1 *Compiti ed attività*

**AMGAS S.p.A.** è una società *in house* del Comune di Foggia che svolge il servizio pubblico della "distribuzione gas naturale" (metano) nel territorio comunale. Il capitale della società risulta interamente detenuto dal Comune di Foggia.

**AMGAS S.p.a.** è registrata quale società *in house* del Comune di Foggia nell'elenco società *in house* dell'A.N.A.C., presente all'indirizzo web <http://dati.anticorruzione.it/#/inhouse>, con protocollo numero 0019559 del 02 marzo 2018.

La rete del gas, di proprietà di Amgas, va dai punti di prelievo del gas dal metanodotto nazionale sino ai contatori posti nelle abitazioni dei clienti finali.

La rete è, quindi, composta dalle tre cabine di prelievo, dalle tubazioni interrato, dalle cabine di decompressione presenti in città, dalle tubazioni di diramazione a vista, dai contatori posti presso i clienti finali.

La legge prevede una rigida distinzione tra chi, come **AMGAS S.p.A.** gestisce la rete degli impianti, e chi vende il gas ai clienti finali.

I contratti per la fornitura del gas, le bollette e i rapporti commerciali del cliente finale appartengono esclusivamente al fornitore (venditore) del gas, quale è individuato sulla bolletta di ciascun cliente.

### 3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021

#### 3.1 Finalità e struttura del piano

Il PNA (Piano Nazionale Anticorruzione), emanato nel settembre 2013 ed aggiornato con Delibera dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e successivamente dalla "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" n. 831 del 3 agosto 2016 e dalla delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, prevede l'adozione di uno specifico strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi anche per gli "enti pubblici economici" e per le "società di diritto privato in controllo pubblico".

L'ultimo aggiornamento al PNA è intervenuto con la delibera 1074 del 21 novembre 2018.

Il PNA 2016 fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

E' intervenuta, altresì, la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 con la quale l'Autorità ha emanato le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici.

**Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ( di seguito anche P.T.P.C.) di AMGAS S.p.A.**, in osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A ha la finalità di sviluppare i temi della legalità, correttezza, trasparenza, attuando un'azione coordinata tra le diverse iniziative previste a livello societario. Sotto tale profilo, infatti, il Piano, assicurando il massimo coinvolgimento del personale, si configura come strumento particolarmente idoneo a fornire, anche mediante la diffusione di valori etici condivisi, il necessario supporto per favorire "dall'interno" i processi di innovazione e miglioramento della società.

Il Piano è quindi un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione di **AMGAS S.p.A.**, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività di **AMGAS S.p.A.** maggiormente esposte al rischio di corruzione e la previsione degli strumenti che la società intende adottare per la gestione di tale rischio.

In particolare, la predisposizione del **P.T.P.C.** avviene ricostruendo il sistema dei principali processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

#### 3.2 Costruzione del Piano

Il **P.T.P.C.** è un programma di attività che si basa sui seguenti aspetti minimi:

- **individuazione delle aree di rischio e dei rischi specifici;**
- **indicazione delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici;**
- **predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio;**
- **collaborazione con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01;**
- **redazione delle procedure/policy aziendali e delle deleghe aziendali;**
- **predisposizione dell'attività di monitoraggio;**
- **definizione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante;**

○ **pianificazione ed erogazione delle attività di Formazione.**

La costruzione del P.T.P.C. di AMGAS S.p.A. si è pertanto ispirata al sistema di “*risk management*” dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modelli 231) di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231 (Decreto 231/01), in quanto proprio questi ultimi si basano sulla identificazione dei rischi di reato (individuazione dei settori di attività aziendale che presentano rischi di commissione dei reati cosiddetti “presupposto” ed indicazione delle connotazioni fattuali) nonché sulla costruzione del sistema di controllo interno (individuazione dei protocolli per l'assunzione e l'attuazione delle decisioni dell'ente).

AMGAS S.p.A. si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 nel quale ha debitamente rappresentato il suo sistema di analisi e di gestione di tutti quei rischi che, in relazione alla specifica attività svolta, possono essere commessi, indistintamente, da tutti i destinatari del Modello 231.

Il Modello 231 della società comprende pertanto tutti quei presidi utilizzati ed attuati al fine di ridurre ad un “livello accettabile” il rischio di commissione di uno dei reati previsti dal Decreto 231/01.

Ne consegue che AMGAS S.p.A., nella predisposizione del suo P.T.P.C. si è avvalsa della mappatura del rischio di corruzione riportata nel proprio Modello 231. Per lo svolgimento di tale attività, la società ha individuato le aree ove possono annidarsi con maggiore facilità i fatti e le condotte corruttive.

La mappatura del rischio di corruzione non ha riguardato solamente i reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dagli artt. 24 e 25 del Decreto 231/01, così come rivisitati ed integrati dalla legge 190/2012, ma anche il reato di corruzione tra privati di cui all'art. 25-ter dello stesso Decreto, alla luce delle modifiche da ultimo intervenute con l'approvazione della legge n° 3/2019.

A tal fine, si riporta quanto espresso nel P.N.A. “*Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti [enti di diritto privato in controllo pubblico] adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l.n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione all'attività svolta dall'ente (società strumentali/società di interesse generale)*”.

Inoltre, il nuovo PNA deliberato il 3 agosto 2016, ed aggiornato da ultimo dalla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, prevede che il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 debba essere integrato con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012.

Pertanto, il presente P.T.P.C. è adottato ad integrazione del Sistema anticorruzione già introdotto nella Società con il summenzionato Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01. A tal fine si è provveduto a :

- ✓ intervenire sulla mappatura /analisi dei rischi propedeutica alla realizzazione del modello ex d.lgs. 231, tenendo in considerazione le fattispecie previste dalla L. 190/12;
- ✓ individuare le aree aziendali a rischio corruzione e mapparle in considerazione della attività svolta dalla società e delle risultanze della analisi dei rischi;
- ✓ integrare il Codice Etico aziendale con principi e misure specifiche in tema di prevenzione della corruzione, quali la tutela del cd. “Whistle blower”.

### 3.3 *Adozione del Piano*

Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** (di seguito **R.P.C.T.T.**) ha proposto al Consiglio di Amministrazione un primo P.T.P.C. 2014/2016, adottato con delibera del 27/01/2015, successivamente con delibera del Consiglio di Amministrazione n.75 del 29/01/2016 è stato approvato il **P.T.P.C. 2016/2018.**

L'aggiornamento del P.T.C.P per il triennio 2017-2019 ha recepito tutti gli interventi normativi in materia intervenuti nell'anno, è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 1 del 27 Gennaio 2017.

Con delibera del 26 Gennaio 2018 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento del

## P.T.P.C. 2018/2020

Il P.T.P.C. di AMGAS S.p.a. è predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione in collaborazione con il vertice amministrativo della società, i dipendenti ed in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza.

Nello specifico campo della lotta alla corruzione, è intenzione di questa Società continuare decisamente nell'opera di prevenzione già avviata con i precedenti P.T.P.C., ed in tale ottica il presente P.T.P.C. 2019/2021, ha lo scopo di individuare fattori specifici di rischio e le relative misure di prevenzione.

L'attività di responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sia nella fase preparatoria e sia nella fase di implementazione del P.T.P.C., è svolta sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche R.P.C.T.).

Nel corso dell'anno tutti i dipendenti sono chiamati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, in un'attività di analisi volta ad individuare eventuali attività a rischio di corruzione precedentemente non considerate ed a darne tempestiva comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tutti i dipendenti di AMGAS S.p.a. sono tenuti a mettere in atto le misure di prevenzione previste nel P.T.P.C.; la violazione degli obblighi e dei doveri previsti nello stesso dà luogo a responsabilità disciplinare e, se sussistono i presupposti, responsabilità civile, penale, amministrativa e contabile del dipendente.

### 3.4 *Comunicazione del Piano*

AMGAS S.p.a. provvede a dare un'ampia e partecipata conoscenza del P.T.P.C. a tutti i dipendenti della società, agli stakeholders ed ai cittadini utenti, sia mediante pubblicazione sul proprio sito web, sia con affissione alla bacheca disponibile presso la sede.

All'atto dell'assunzione – sia che essa avvenga con contratto a tempo determinato, indeterminato oppure con qualsiasi altra forma contrattuale – la risorsa neoassunta riceverà copia del P.T.P.C. e dovrà sottoscrivere per accettazione l'avvenuta consegna del Piano. Il P.T.P.C. è altresì comunicato a tutti gli stakeholders di AMGAS S.p.a.

La Società dà la più ampia diffusione al presente P.T.P.C. e dei suoi aggiornamenti pubblicandolo nella intranet, sul proprio sito internet istituzionale nella sezione direttamente accessibile denominata "Amministrazione trasparente" (in "Altri Contenuti" – Corruzione) nonché dandone adeguata segnalazione tramite e-mail a tutti i propri dipendenti in servizio ed a ciascun collaboratore.

### 3.5 *Aggiornamento del Piano*

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha il compito di procedere all'aggiornamento del P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Indicativamente, nel corso del quarto trimestre di ciascun anno, su impulso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, viene effettuata una verifica della mappatura del rischio di corruzione, in modo da garantire una costante verifica dell'andamento dell'attività aziendale ai disposti di cui alla legge 190/2012.

L'esito di tale attività di verifica è comunicato al Consiglio di Amministrazione, e qualora dall'esito dell'attività di verifica condotta emergano nuovi rischi di corruzione oppure emerga che, per un determinato processo/attività aziendale, non sono state individuate adeguate e specifiche misure di prevenzione, andranno anche comunicate proposte chiare finalizzate alla tempestiva adozione di strumenti atti alla corretta prevenzione del rischio.

## 4. **I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione della corruzione all'interno di AMGAS S.p.A.**

### 4.1 *Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.*

La Legge 190/2012, all'articolo 1, comma 7, demanda la nomina del Responsabile della Prevenzione della

Corruzione (di seguito **R.P.C.**) all'organo di indirizzo politico: *"A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione [...]."*

La legge 190/2012 stabilisce che il Responsabile della prevenzione è scelto tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio. Dettagliati chiarimenti sul ruolo del **R.P.C.** sono stati forniti nella Circolare n. 1 del Dipartimento della Funzione Pubblica del 25/01/2013.

Viene precisato che la scelta del responsabile debba ricadere su un dirigente appartenente al ruolo, che sia titolare di incarico di ufficio di livello dirigenziale generale, ovvero articolato al suo interno in strutture organizzative dirigenziali di secondo livello.

**Il d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ha assegnato al R.P.C. anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza.**

In aderenza alla delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, in relazione alle diverse finalità del P.T.P.C. e del Modello 231, il R.P.C.T. è stato individuato in un individuo estraneo all'Organismo di Vigilanza.

La Delibera n. 840 del 02 ottobre 2018, allegata alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, ha definito e completato il quadro di riferimento sottolineando la centralità di tale figura, precisandone i criteri di scelta in: dirigente interno, ovvero profilo non dirigenziale che garantisca idonee competenze, ovvero, in ultima istanza ed eccezionalmente, un amministratore privo di deleghe gestionali.

Il P.N.A. 2016 stabilisce che la durata della designazione deve essere pari a quella di durata dell'incarico dirigenziale a cui la nomina accede, lasciando però al tempo stesso la possibilità di seguire un criterio di rotazione e quindi alternare i dirigenti che rivestono tale ruolo.

All'interno di **AMGAS S.p.A.**, l'ing. **Antonio Panarese**, anche alla luce dello specifico ruolo che riveste nell'organizzazione aziendale, ad oggi è la figura professionale più idonea ad assolvere alla funzione di **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione di **AMGAS S.p.A.** con determina del 20/07/2016 ha provveduto alla nomina dell'ing. Antonio Panarese quale **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

#### **4.2 Le funzioni e i compiti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione**

L'ing. Antonio Panarese riveste il ruolo di **R.P.C.T.** all'interno di **AMGAS S.p.a.** agendo in maniera autonoma ed indipendente. La sua azione è centrale nell'ambito della lotta alla corruzione, atteso che allo stesso sono demandati i seguenti compiti principali:

- elaborare entro il 31 gennaio di ogni anno, la proposta del piano della prevenzione della corruzione e proporlo all'organo di indirizzo per l'approvazione, nonché redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività;
- segnalare all'organo di indirizzo le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- effettuare un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'amministrazione;
- occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico

Al Responsabile sono, inoltre, attribuiti i seguenti ulteriori compiti complementari:

- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- verificare, d'intesa con il responsabile competente, ove possibile, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- svolgere una costante azione di vigilanza, monitoraggio e controllo sulla corretta osservanza del piano anticorruzione;
- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono intaccare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazione per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale.

Inoltre, il Responsabile, nel caso in cui nello svolgimento della sua attività riscontri, da parte dei dipendenti, fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva informazione al soggetto preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto affinché possa essere avviata, con tempestività, un'azione disciplinare.

Qualora il Responsabile riscontri fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale.

Diversamente, ove si verificano fatti che integrano fattispecie di reato, deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria secondo quanto previsto dal codice di procedura penale, dandone tempestiva informazione all'ANAC.

Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al R.P.C.T. è affidato il compito di *vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento - anche sanzionatorio - e di segnalare le violazioni all'ANAC.*

L'Autorità con le *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione"*, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al R.P.C.T. **"avviare il procedimento sanzionatorio**, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità).

Il procedimento avviato dal R.P.C.T. è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il R.P.C.T. irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.

La delibera 840 del 02 ottobre 2018 ha chiarito che qualora il R.P.C.T. riscontri o riceva segnalazioni di irregolarità e/o illeciti, debba, innanzitutto, svolgere una *delibazione sul fumus di quanto rappresentato e verificare se nel PTPC vi siano o meno misure volte a prevenire il tipo di fenomeno segnalato.*

Se nel PTPC esistono misure di prevenzione adeguate, il R.P.C.T. è opportuno richieda per iscritto ai responsabili dell'attuazione delle misure - come indicati nel PTPC - informazioni e notizie sull'attuazione delle misure stesse, rappresentando, anche in modo circostanziato e con riferimento alla fattispecie specifica riscontrata o segnalata, le ragioni per le quali tali notizie e informazioni vengono richieste.

Qualora, invece, a seguito dell'esame del PTPC non risulti mappato il processo in cui si inserisce il fatto riscontrato o segnalato ovvero, pur mappato il processo, le misure manchino o non siano ritenute adeguate rispetto alla fattispecie rappresentata, il R.P.C.T. è opportuno proceda con la richiesta scritta di informazioni e

notizie agli uffici responsabili su come siano state condotte le attività istituzionali su cui si innesta il fenomeno di presunta corruzione riscontrato o segnalato, rappresentando, anche in modo circostanziato e con riferimento alla fattispecie specifica riscontrata o segnalata, le ragioni per le quali tali notizie e informazioni vengono richieste.

In tal senso, ad esempio, *il R.P.C.T. potrà chiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento in difformità alle indicazioni fornite nel PTPC e ai dirigenti che lo hanno validato, di fornire motivazione per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento*. Gli uffici e i dipendenti interessati, a loro volta, possono certamente allegare documenti alle risposte che inviano.

*Il dovere di corrispondere alle richieste del R.P.C.T., come sopra si è visto, è uno specifico dovere che grava su tutti i dipendenti dell'amministrazione o ente.*

L'acquisizione di atti e documenti da parte del R.P.C.T. e l'audizione di dipendenti (da verbalizzare, o comunque da tracciare adeguatamente) è ammessa nella misura in cui consente al R.P.C.T. di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione. Non, dunque, al fine dell'accertamento di responsabilità o della fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione ma per poter, se necessario, attivare gli organi sia interni che esterni all'amministrazioni competenti al riguardo, ovvero per calibrare il PTPC rispetto ai fatti corruttivi che possono verificarsi nell'ente.

Questo potere istruttorio del R.P.C.T. va utilizzato secondo criteri di proporzionalità, ragionevolezza e adeguatezza. Ciò vuol dire che se il R.P.C.T. può acquisire elementi e valutazioni utili ai fini sopra indicati attraverso l'interlocuzione con gli uffici o le strutture interne, anche di controllo o con compiti ispettivi, è opportuno che si avvalga della loro collaborazione.

#### **4.3 Rapporto tra R.P.C.T. e Responsabile per la Protezione dei Dati**

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati, AMGAS S.p.a. ha provveduto a nominare un Responsabile per la Protezione dei Dati (in breve "R.P.D."), il cui compito consiste nel vigilare sul rispetto della normativa e fornire consulenza al Titolare del trattamento (AMGAS S.p.a.). Premesso che le sue figure di R.P.C.T. e R.P.D. non possono coincidere per motivi di incompatibilità, il R.P.C.T. può avvalersi del R.P.D. nel caso si riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato, tenendo però presente che è il R.P.C.T. a potersi rivolgere al Garante per la Protezione dei Dati Personali.

#### **4.4 Dipendenti**

Nella lotta al contrasto e alla prevenzione della corruzione, ai dipendenti di AMGAS S.p.A. sono attribuiti i seguenti compiti:

- **partecipare al processo di gestione del rischio;**
- **osservare le misure contenute nel P.T.P.C.;**
- **segnalare le situazioni di illecito al proprio superiore gerarchico;**
- **segnalare casi di personale in conflitto di interessi;**
- **corrispondere alle richieste di chiarimenti del R.P.C.T.**

#### **4.5 Collaboratori/consulenti a qualsiasi tipo coinvolti nella prevenzione all'interno di AMGAS S.p.A.**

Nella prevenzione della corruzione, ai collaboratori/consulenti di AMGAS S.p.A. sono attribuiti i seguenti compiti:

- **osservare le misure contenute nel P.T.P.C.;**
- **segnalare le situazioni di illecito al proprio dirigente.**

#### **4.6 Organi di indirizzo ed amministrativi**

Nella lotta al contrasto e alla prevenzione della corruzione, agli organi di indirizzo ed amministrativi ANAC raccomanda di prestare particolare attenzione all'individuazione di obiettivi strategici in materia, al fine di garantire l'effettività delle misure anticorruzione, sono attribuiti i seguenti compiti:

- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione, dei referenti e dell'autorità giudiziaria;
- partecipare al processo di gestione del rischio, promuovendo altresì le misure di prevenzione;
- promuovere maggiori livelli di trasparenza;
- decidere in ordine all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al R.P.C.T. funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- ricevere sia la relazione annuale del R.P.C.T. e sia le segnalazioni provenienti dallo stesso;
- assicurare l'osservanza del Codice di Comportamento e verificare le ipotesi di sue eventuali violazioni;
- adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- osservare le misure contenute nel P.T.P.C..

#### 4.7 **Responsabile per l'attuazione del Piano**

Il P.N.A. stabilisce che *“gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico devono inoltre nominare un responsabile per l'attuazione del proprio Piano di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. 231 del 2001...”*.

**AMGAS S.p.A. ha proceduto** alla nomina di un Organismo di Vigilanza secondo le indicazioni di cui art. 6 del Decreto Legislativo 08 giugno 2001, n. 231 e delle c.d. *“Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo”* di Confindustria.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato i componenti dell'Organismo di Vigilanza con delibera n. 2 del 27 Gennaio 2017.

L'Organismo di Vigilanza, quale Responsabile per l'attuazione del Piano, dotato di un proprio Regolamento di funzionamento, dovrà:

- **ricevere le segnalazioni da parte di chiunque ravvisi una violazione di quanto previsto nel Piano;**
- **provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti delle autorità competenti per l'avvio dei relativi provvedimenti disciplinari e/o amministrativi a carico dell'autore di uno dei reati di corruzione;**
- **attivarsi per proporre al R.P.C.T. proposte di aggiornamento del Piano.**

#### 4.8 **Soggetto Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento degli elementi identificativi della Stazione Appaltante (RASA), Responsabile delle Pubblicazioni e Responsabile Unico del Procedimento.**

**L'Amgas S.p.A. ha nominato come soggetto responsabile dell'inserimento ed aggiornamento degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA), il dott. Paolo Ranieri, Responsabile del Personale. Il Responsabile delle pubblicazioni è il dott. Valerio Di Tonno, Responsabile della Contabilità e Finanza.**

Come indicato dalle Linee Guida n. 3 del 2016 di ANAC, il RUP è individuato, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31, comma 1, del codice, tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità organizzativa inquadrati come dirigenti o dipendenti con funzioni direttive o, in caso di carenza in organico della suddetta unità organizzativa, tra i dipendenti in servizio con analoghe caratteristiche.

Per ogni singola procedura di affidamento di un appalto o di una concessione, con atto formale del dirigente o di

altro soggetto responsabile dell'unità organizzativa, è individuato un RUP per le fasi della programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione.

## 5. Valutazione e Gestione del Rischio

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo la società con riferimento al rischio, costituendo appunto lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.

Nel presente P.T.P.C. l'attività di gestione del rischio è stata articolata nelle seguenti fasi:

- mappatura delle aree a rischio e dei processi attuati da **AMGAS S.p.a.**;
- valutazione del rischio per ciascun processo, ovvero identificazione, analisi e ponderazione del rischio;
- trattamento del rischio, ovvero predisposizione delle misure per prevenire o ridurre il rischio di corruzione.

### 5.1 *Analisi del contesto esterno*

Come enunciato nel primo Piano Nazionale Anticorruzione e ribadito in occasione dell'emanazione della delibera concernente l'aggiornamento del citato Piano, le amministrazioni pubbliche e gli altri enti destinatari debbono porre in essere le azioni di valutazione del rischio, nonché introdurre ed implementare le misure che si configurano come obbligatorie, in quanto disciplinate direttamente dalla legge, oltre a sviluppare misure ulteriori anche in riferimento al particolare contesto di riferimento. Ciò fa sì che risulti indispensabile procedere innanzitutto all'analisi del contesto esterno in cui opera **AMGAS S.p.a.**, al fine di individuare le modalità con cui il rischio corruttivo può verificarsi all'interno della stessa.

Al fine di individuare i fattori di corruzione ai quali è più esposta **AMGAS S.p.a.** è stato necessario analizzare le caratteristiche del contesto ambientale esterno quali le dinamiche sociali, economiche, culturali nonché criminologiche.

AMGAS S.p.a. è una società *in house* del Comune di Foggia, comune italiano di 151 371 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia, in Puglia.

Hanno sede a Foggia diverse industrie operanti in vari settori: alimentare, tessile, chimico, meccanico e di produzione dei materiali da costruzione.

La situazione economica, è in miglioramento; in particolare, come si può evincere dal report realizzato dalla locale Camera di Commercio, il saldo tra le imprese nate e cessate in Puglia, nel 2016, segnala un risultato positivo di 4.134 unità. Il dato della provincia di Foggia registra nel 2016 un saldo positivo di +1.022 imprese. Il quadro generale, pur rimanendo poco rassicurante, a livello locale registra anche un lieve aumento dell'occupazione, attestata nel 2016 al 40,70% rispetto al 39,30 del 2015. <sup>1</sup>

Il territorio foggiano, così come riportato anche dallo stesso Comune di Foggia<sup>2</sup>, è una realtà in cui sono presenti diversi clan malavitosi, con prevalenza nelle attività illecite del traffico e dello spaccio di stupefacenti, oltre al racket delle estorsioni e dell'usura.

Le aggregazioni criminali del territorio sono state ridimensionate da numerose inchieste giudiziarie e, in conseguenza, i clan malavitosi hanno ridefinito i loro confini interni, per non risultare indeboliti dalle dure condanne giudiziarie subite. Cionondimeno, il numero dei fatti di sangue non è diminuito.

Purtuttavia, la crisi economica favorisce un serbatoio da cui i clan attingono per il proprio reclutamento, prevalentemente, per la consumazione di reati di natura predatoria: sono frequenti i fenomeni delle rapine in danno di autotrasportatori e gli assalti ai furgoni portavalori.

<sup>1</sup> Fonte : <https://www.fg.camcom.gov.it/>

<sup>2</sup> Fonte: <https://www.comune.foggia.it/>

## 5.2 *Analisi del contesto interno*

Il P.N.A. ha auspicato che venga effettuata una attenta analisi di tutti quegli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione operativa della società. Tale ricerca è stata effettuata in sede di mappatura dei processi messi in atto da AMGAS S.p.a.

**La struttura organizzativa di AMGAS S.p.A. è molto semplice e lineare così come appare evidente dall'allegato organigramma societario al P.T.P.C. che ne costituisce parte integrante.**

In AMGAS S.p.a. è presente un Consiglio di Amministrazione al quale è affidata la gestione ordinaria e straordinaria della società, munito di tutti quei poteri necessari indispensabili non solo per interfacciarsi con le autorità pubbliche di vigilanza ma altresì per garantire che l'azione sociale si svolga in piena conformità alle disposizioni vigenti tipiche che regolano l'azione amministrativa nonché a quelle specifiche di settore.

**Sono poi presenti l'Area Tecnica e l'Area Amministrativa.**

**L'Area Tecnica è costituita a sua volta dalle seguenti funzioni aziendali:**

- **Esercizio Rete:** si occupa della manutenzione degli impianti, compresi quelli di telecontrollo, la posa e sostituzione contatori nonché il pronto intervento, ecc.,
- **Lavori Estensioni Rete:** si occupa dell'installazione delle nuove condotte e impianti, della relativa direzione e programmazione lavori, ecc.
- **Lavori Manutenzione Rete:** si occupa della manutenzione straordinaria della rete compresa l'installazione delle condotte e degli impianti in sostituzione dei preesistenti, della relativa direzione e programmazione lavori, accertamento sicurezza impianti, ecc.

**L'Area Amministrativa, invece, è costituita dalle seguenti funzioni:**

- **Appalti e Legale:** si occupa degli acquisti e forniture, della gestione automezzi, del servizio legale, dei servizi amministrativi, ecc.
- **Personale:** si occupa della gestione del personale e delle attività di segreteria,
- **Contabilità e Finanza:** si occupa dei servizi amministrativi, ecc.,
- **C.E.D. e Accesso Rete:** si occupa dei rapporti con le società di vendita gas accreditate sulla rete, materia tariffaria, dei rapporti con l'AEEGSI, della lettura dei contatori, ecc.

## 5.3 *Mappatura dei processi attuati da AMGAS S.p.A. e valutazione del rischio*

Ai fini della predisposizione del presente P.T.P.C., sono da considerarsi potenzialmente a rischio tutte quelle aree aziendali che, per lo svolgimento delle proprie attività tipiche, possono commettere direttamente fatti corruttivi. Si sottolinea che a tal fine vengono presi in considerazione non solo i rapporti con la Pubblica Amministrazione, ma anche comportamenti idonei ad integrare direttamente la fattispecie di reato di "corruzione tra privati" prevista dalla lettera *s-bis*, comma 1 dell'art. 25-ter del Decreto 231, modificata di recente dalla legge 03/2019<sup>3</sup>.

Allo stesso modo, sono da considerarsi a rischio le aree aziendali che, pur non implicando direttamente l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione, gestiscono strumenti di tipo finanziario o utilità di altro genere che potrebbero essere impiegati per attribuire vantaggi e utilità a pubblici ufficiali (c.d. rischio indiretto).

L'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013 ha individuato le aree di rischio comuni ed obbligatorie, ovvero:

**A) Area: acquisizione e progressione del personale**

**B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture**

**C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

**D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

<sup>3</sup> Art. 2635 c.c. così come modificato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 15 marzo 2017 n. 75 e dalla Legge n. 3 del 2019.

Il R.P.C.T. di AMGAS S.p.A. ha provveduto ad effettuare la mappatura dei principali processi <sup>4</sup> aziendali individuando il contesto entro cui si è sviluppata la valutazione del rischio.

In ossequio alle previsioni di cui all'art. 1, della Legge n. 190/12 - applicate in relazione allo specifico contesto delle attività e delle funzioni svolte dalla Società - la mappatura delle aree a maggior rischio di corruzione, dei processi che si sviluppano al loro interno e delle relative fasi di cui questi si compongono, ha riguardato:

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA	PROCESSO	RISCHIO	P	D	IR	MISURE
Acquisizione e del personale	Personale Reclutamento	previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	1	5	5	E' adottato Regolamento interno per le assunzioni
Acquisizione e del personale	Personale Reclutamento	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	1	5	5	E' adottato Regolamento interno per le assunzioni
Acquisizione e del personale	Personale Reclutamento	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel corso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari	3	5	15	Nel Regolamento interno per le assunzioni sono presenti i criteri di valutazione delle prove.
Acquisizione e del personale	Personale Progressioni di carriera	progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	5	4	20	Si propone all'organo direttivo di disciplinare gli avanzamenti di carriera.
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	2	5	10	Nei bandi di gara è previsto il divieto di subappalto.
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione di requisiti di qualificazione	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa	4	5	20	I requisiti necessari sono indicati nell'iscrizione all'albo fornitori. Si propone di adottare un Regolamento interno.
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa	4	5	20	Si propone di adottare un Regolamento interno conforme alle Linee guida ANAC
Affidamento di lavori, servizi e forniture	procedure negoziate e affidamenti diretti	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	3	5	15	E' presente un Regolamento interno per la disciplina degli affidamenti diretti, il quale deve essere revisionato.
Affidamento di lavori, servizi e forniture	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	2	5	10	Nei badi di gara è previsto il divieto di ammissioni di varianti. Si propone di adeguare un Regolamento interno.
Affidamento di lavori, servizi e forniture	utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	2	5	10	E' presente un Regolamento interno per la disciplina degli affidamenti diretti, il quale deve essere

<sup>4</sup> Si intende per processo l'insieme delle attività che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'Ente.

	quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto					revisionato.
<b>Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio</b>	Manutenzione sede e lavori straordinari rete-gestione manutenzione sede della Società e aree di pertinenza	induzione a favorire contraenti in fase di affidamento ed esecuzione	2	5	10	E' presente un Regolamento interno per la disciplina degli affidamenti diretti, il quale deve essere revisionato.
<b>Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio</b>	gestione conti correnti bancari e cassa interna	effettuazione di pagamenti in contanti oltre la soglia prevista dalla legge; abusi e irregolarità nell'effettuazione dei pagamenti e/o nella ricezione di incassi	5	5	15	E' presente un Regolamento interno in materia, il quale è in fase di aggiornamento.
<b>Incarichi e nomine</b>	procedura nuovi incarichi	mancato rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi	1	5	5	Si provvede alla previa verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui si intende conferire l'incarico mediante la sottoscrizione di una dichiarazione in cui il soggetto dichiara l'insussistenza delle cause di inconfiribilità prescritte dalla normativa vigente.
<b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	accesso alla rete	abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti	1	5	5	E' presente un Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 ed un codice etico al quale i dipendenti sono tenuti ad attenersi e che delinea le regole ed i principi comportamentali cui gli stessi devono attenersi.
<b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Progettazione e direzione lavori	abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	1	5	5	E' presente un Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 ed un codice etico al quale i dipendenti sono tenuti ad attenersi e che delinea le regole ed i principi comportamentali cui gli stessi devono attenersi.
<b>Provvedimenti ampliativi della sfera</b>	Attività amministrativa	Abuso nella attribuzione del bonus gas	2	5	10	E' presente un Modello

giuridica destinatari con economico diretto ed immediato per il destinatario	dei effetto	della distribuzione				Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 ed un codice etico al quale i dipendenti sono tenuti ad attenersi e che delinea le regole ed i principi comportamentali cui gli stessi devono attenersi.
---	----------------	------------------------	--	--	--	--

Le tabelle seguenti sono utili per definire le priorità di intervento a seconda dell'indice di rischio ottenuto moltiplicando il valore "Probabilità" per il valore del "Danno" (PxD)

	Probabilità "P"	Danno "D"	Valore		P x D	1	2	3	4	5
Inevitabile	$\geq 30\%$	Altissimo	5		1	1	2	3	4	5
Alta	$5\% \leq P < 30\%$	Alto	4		2	2	4	6	8	10
Moderata	$1\% \leq P < 5\%$	Moderato	3		3	3	6	9	12	15
Bassa	$0,01\% \leq P < 1\%$	Basso	2		4	4	8	12	16	20
Remota	$< 0,01\%$	Irrilevante	1		5	5	10	15	20	25

## **6. Misure per prevenire o ridurre il rischio corruzione**

Di seguito, si rappresentano le misure implementate da **AMGAS S.p.A.** per prevenire o ridurre il rischio che vengano commessi fenomeni corruttivi all'interno dell'Ente.

La previsione di tali misure ha trovato concreta applicazione all'interno della struttura societaria, così come le ulteriori misure, indicate nel **P.N.A.**, a partire dalla redazione del presente piano triennale.

E' assicurato il coordinamento tra il controllo dei rischi di cui al d.lgs. 231/2001 e quelli di corruzione di cui alla l. 190/2012 mediante l'organizzazione di presidi congiunti gestiti dall'Organismo di Vigilanza e dal R.P.C.T. e mediante la predisposizione di procedure, riportate nel "Modello 231", per la gestione dei flussi informativi.

### **6.1 Trasparenza**

Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", così come modificato dal D.lgs. 97/2016, rafforza lo strumento della trasparenza, che diventa una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione.

L'attuazione della trasparenza avviene tramite pubblicazione sul sito web istituzionale di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività della stessa società.

Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, **AMGAS S.p.A.** ha provveduto a redigere il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2019-2021, conformandosi a quanto in esso previsto, per la cui analisi si rimanda alla parte seconda del presente documento.

### **6.2 Verifica dell'insussistenza di cause di inconferibilità per incarichi dirigenziali o posizioni assimilate – conferimento di incarichi dirigenziali o assimilati in caso di particolari attività o incarichi precedenti**

Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (di seguito: decreto 39/2013) recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti di diritto privato in controllo pubblico*" ha disciplinato:

- particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- specifiche situazioni di incompatibilità per i titolari di incarichi amministrativi di vertice nonché per i titolari di incarichi dirigenziali.

Coerentemente con le disposizioni di cui al decreto 39/2013, **AMGAS S.p.A.** è tenuta:

- a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui si intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dal Capo II- IV del decreto 39/2013, mediante una dichiarazione resa dall'interessato e pubblicata sul sito internet;
- ad impartire direttive interne affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Da ultimo, con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, A.N.A.C. ha emanato le "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*", la cui vigilanza sull'osservanza delle norme in materia viene demandata al **R.P.C.T.**

**AMGAS S.p.A.** provvede alla previa verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui si intende conferire l'incarico mediante la sottoscrizione di una dichiarazione in cui il soggetto dichiara l'insussistenza delle cause di inconferibilità prescritte dalla normativa vigente.

Il **R.P.C.T.** è il primo soggetto tenuto a far rispettare le norme di materia di incompatibilità; nel caso in cui ne rilevi la presenza, egli dovrà immediatamente avviare un procedimento di accertamento. Se nel corso dell'accertamento rileva una violazione, il R.P.C.T. procederà ad effettuare la contestazione sia nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico sia del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Il **R.P.C.T.** una volta effettuata la suddetta contestazione compirà due ulteriori accertamenti: il primo oggettivo, relativo alla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità ed il secondo finalizzato a valutare l'esistenza della colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico. La fase successiva, una volta accertata la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico, prevede la dichiarazione della nullità della nomina e la verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa dei soggetti che all'atto della nomina componevano l'organo che ha conferito l'incarico.

Il **R.P.C.T.T.** quale titolare del potere sanzionatorio, dovrà differenziare tra la posizione del soggetto destinatario della contestazione da quella del soggetto che ha proceduto alla nomina, per la quale è prevista la sanzione inibitoria ex art. 18 D.lgs. 39/2013.

Le dichiarazioni sottoscritte all'atto del conferimento dell'incarico sono pubblicate sul sito internet della società nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" sotto la sezione "Personale – Dirigenti".

### **6.3 Verifica dei criteri di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali o incarichi assimilati**

**AMGAS S.p.A.** è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del decreto 39/2013.

Nel caso in cui la situazione di incompatibilità:

- emerga al momento del conferimento dell'incarico, essa deve essere rimossa se si vuole conferire l'incarico al soggetto che ne è colpito;
- emerga nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi del Capo VII del decreto 39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Si rileva come **AMGAS S.p.A.** si impegna a svolgere costanti attività di monitoraggio all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e nel corso del rapporto, qualora emergano nuove notizie in capo ai soggetti titolari dell'incarico che vengono a contrastare con le prescrizioni vigenti in materia.

**AMGAS S.p.A.** provvede alla previa verifica di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui si intende conferire l'incarico mediante acquisizione di dichiarazione resa dall'interessato in cui il medesimo dichiara di non trovarsi in nessuna delle cause di incompatibilità di cui al decreto 39/2013.

La Società, inoltre, impartisce specifici comunicati affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Le dichiarazioni sottoscritte all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto sono pubblicate sul sito internet della società nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" sotto la sezione "Personale – Dirigenti".

### **6.4 Misure relative alla formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA**

Ai sensi dell'art. 3 del decreto 39/2013, **AMGAS S.p.A.** è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi.

In particolare, la Società deve adottare le seguenti misure:

- verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a mezzo di dichiarazione sostitutiva di

certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445:

- ✓ all'atto della formazione delle commissioni per l'acquisizione di beni e servizi o di commissioni di concorso per l'assunzione del personale dipendente;
- ✓ all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative e di coordinamento;
- inserire, nei bandi per il conferimento di incarichi, le condizioni ostative al conferimento.

Nel caso in cui dalla verifica risulti a carico del personale interessato procedimenti penali per delitti contro la Pubblica Amministrazione, **AMGAS S.p.A.** deve:

- astenersi dal conferire l'incarico;
- attenersi alle previsioni di cui all'art. 3 del decreto 39/2013;
- provvedere a conferire l'incarico ad altro soggetto.

### **6.5 Rotazione del personale**

**AMGAS S.p.A.** comprende che la rotazione del personale, dirigenziale, addetto alle aree a più rischio di corruzione costituisce una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Il nuovo P.N.A. del 3 agosto 2016 dedica particolare attenzione a tale misura di prevenzione, prevedendo una distinzione tra rotazione "ordinaria", ovvero l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, e "straordinaria", ovvero quella che sussiste nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

**AMGAS S.p.A.**, in virtù dell'esiguo numero di dipendenti, si impegna a conformarsi a tale disposizioni normative solamente nelle ipotesi in cui all'interno della società si dovessero verificare comportamenti di natura corruttiva, così come previsto anche dallo stesso P.N.A. Tuttavia, la società provvederà all'adozione di misure alternative, quale una maggiore condivisione delle attività tra i dipendenti al fine di evitare l'"isolamento" delle funzioni maggiormente esposte al rischio corruttivo. Difatti, tale misura, accompagnandosi alla formazione delle risorse umane e permettendo, altresì, la condivisione delle competenze e la loro trasversalità, deve essere vista anche come strumento di organizzazione ottimale della struttura societaria. La formazione delle risorse quindi assume ruolo pregnante, ed il suo fine diviene quello di rendere fungibili le competenze e far divenire il processo di rotazione del personale facilmente realizzabile.

In particolare, qualora all'interno del contesto aziendale dovessero verificarsi uno o più comportamenti di natura corruttiva, la Società si troverebbe nella condizione di adottare le seguenti misure minime:

- identificazione degli uffici e servizi che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione nonché delle modalità di attuazione della rotazione;
- definizione dei tempi di rotazione;
- per quanto riguarda il conferimento degli incarichi dirigenziali o assimilati, il criterio di rotazione deve essere previsto nell'atto di conferimento degli incarichi approvato dall'autorità di indirizzopolitico;
- identificazione di specifiche professionalità, differenziate a seconda del ruolo rivestito nell'unità organizzativa, per lo svolgimento delle attività proprie di ciascun ufficio o servizio a rischio di corruzione;
- coinvolgimento del personale in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative "*in house*", ossia con l'utilizzo di docenti interni all'Ente;
- svolgimento di attività formativa *ad hoc*, con attività preparatoria di affiancamento, per il dirigente neo-incaricato e per i collaboratori addetti, affinché acquisiscano le conoscenze necessarie per lo svolgimento della nuova attività considerata "area a rischio".

Tali misure verranno applicate nel rispetto dei vincoli previsti da ANAC nel P.N.A. del 3 agosto 2016, ovvero:

- vincoli soggettivi: le misure di rotazione dovranno essere compatibili con i diritti individuali dei dipendenti interessati;

- vincoli oggettivi: è necessario che la rotazione non sia di intralcio al buon andamento ed alla continuità dell'azione amministrativa, e che vi sia sempre la garanzia delle qualità tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività più specifiche;
- formazione: come già riportato, la misura della rotazione andrà di pari passo con la formazione dei dipendenti di **AMGAS S.p.a.**, in quanto è misura imprescindibile per garantire la qualità delle competenze professionali.

#### **6.6 Astensione in caso di conflitti di interesse**

All'interno di **AMGAS S.p.A.** è previsto un obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento e/o del titolare dell'ufficio competente oppure del dipendente deputato ad adottare il provvedimento finale nel caso in cui tali soggetti si trovino in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale.

Tale disposizione, inoltre, trova pieno riscontro nella previsione inserita nel Codice di Comportamento adottato dalla società che prescrive *“Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale [...] ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza”*.

**AMGAS S.p.A.** si impegna ad intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza a tutto il personale dell'obbligo di astensione e delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione nonché dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse, mediante:

- diffusione del presente **P.T.P.C.** a tutto il personale tramite comunicazione e-mail e pubblicazione sul sito internet;
- l'aggiornamento del Codice di Comportamento adottato dalla società;
- specifiche azioni di informazione di livello generale sui temi della prevenzione e contrasto della corruzione, dell'etica e della legalità.

#### **6.7 Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)**

La legge 190/2012, all'art. 1, comma 51, ha previsto una nuova misura di tutela finalizzata a consentire l'emersione di ipotesi di illeciti compiuti all'interno dell'ente. Tale fattispecie è stata oggetto di intervento da parte dell'Autorità Anticorruzione, dapprima con la determinazione n° 6 del 28 aprile 2015 *“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”* e, successivamente, del P.N.A. del 3 agosto 2016.

Da ultimo, è stata approvata la legge n. 179 del 30 novembre 2017 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*.

In particolare, il nuovo Piano, richiamando interamente le Linee guida del 28 aprile 2015, ha dedicato un intero paragrafo alla tutela del dipendente che segnala illeciti, nel quale ha auspicato l'adozione di una procedura *ad hoc* all'interno degli enti destinatari.

La disposizione *de quo* e la legge 179/2017 prevedono che *“il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione”*

L'eventuale adozione di misure discriminatorie applicate nei confronti del segnalante verrà comunicata all'**ANAC** per i provvedimenti di competenza.

La Società, consapevole che la parte organizzativa relativa all'adozione della misura in questione riguarda principalmente la tutela della riservatezza del segnalante, si è conformata a tale previsione normativa adottando il 06 febbraio 2017 con delibera del Presidente una procedura per le segnalazioni di illeciti

AMGAS S.p.a. a tal fine, ha implementato le seguenti misure:

- **Inserimento della piattaforma Whistleblowing sul sito <https://amgasfg.traspare.com/signalings>.** Attraverso tale software sia il personale dipendente e sia altri soggetti esterni all'organizzazione aziendale, possono effettuare una segnalazione ai sensi della legge 179/2017.

- creazione di indirizzo e-mail [whistleblowing@amgasfoggia.it](mailto:whistleblowing@amgasfoggia.it) dedicato alla ricezione e gestione delle segnalazioni.

Tale casella di posta è stata messa in funzione già dai primi mesi del 2017 ed è gestita unicamente dal **R.P.C.T.T.** nel rispetto della riservatezza dell'identità del dipendente e del contenuto della segnalazione stessa. Difatti, dati e documenti oggetto della segnalazione verranno trattati in conformità al D.lgs. 196 del 2013, ovvero la normativa in materia di protezione dei dati personali.

- **obbligo di vagliare tutte le segnalazioni ricevute, anche quelle anonime.**

La Società si impegna a prendere in considerazione non solo le segnalazioni nominative ma altresì le segnalazioni anonime, solamente qualora esse siano adeguatamente circostanziate e presentate con dovizia di particolari, ossia siano tali da far emergere fatti e situazioni ben determinati (es. indicazione di nominativi, uffici specifici, ecc.).

Il **R.P.C.T.T.** nel caso in cui ravvisi la fondatezza del fatto segnalato, procederà ad inoltrare la segnalazione all'organo direttivo di **AMGAS S.p.a.**, all'ufficio procedimenti disciplinari, all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti, all'ANAC od al Dipartimento della funzione pubblica.

- **tutela dell'anonimato concessa nei confronti di chi effettua la segnalazione.**

La Società assume l'obbligo di non rivelare l'identità del segnalante, in ogni caso, anche per tutto il tempo successivo alla segnalazione, proprio al fine di evitare che il dipendente ometta di effettuare la segnalazione di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Come previsto dall'art. 1 comma 3 della l.179/2017 *"l'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale."*

A tal fine, **AMGAS S.p.a.** provvederà ad assicurare tutte le cautele necessarie al fine di non rilevare l'identità del segnalante e di mantenere riservato il contenuto della segnalazione, anche separando tali dati, dimodoché non sia possibile l'associazione tra questi.

La Società sarà tenuta a rilevare l'identità del segnalante solo in presenza di ipotesi previste tassativamente dalla legge (es. consenso del segnalante, la conoscenza dell'identità del segnalante è indispensabile per la difesa dell'incolpato, la contestazione dell'addebito è fondata su elementi distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione).

L'anonimato del segnalante non potrà essere opposto qualora siano specifiche disposizioni di legge a richiederlo, ad esempio nel caso in cui siano avviate indagini penali, tributarie, ispezioni, ecc..

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

- **divieto di discriminazione nei confronti del segnalante (c.d. whistleblower).**

**AMGAS S.p.A.**, nell'analisi delle segnalazioni, agisce in modo tale da eludere qualsiasi misura discriminatoria nei confronti del segnalante, ossia azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro oppure qualsiasi

altra forma di ritorsione che sia tale da determinare qualsiasi tipo di condizione di lavoro intollerabile.

Nel caso in cui il dipendente ritenga di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

- deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che valuta se sussistono tutti gli elementi dovuti per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione. Sarà compito di quest'ultimo valutare tempestivamente la necessità/opportunità di adottare atti o provvedimenti al fine di ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa nonché la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e della

società per ottenere:

- un provvedimento giudiziale d'urgenza al fine di far cessare la misura discriminatoria e/o ripristinare tempestivamente la situazione precedente;
- l'annullamento davanti al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro;
- il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

#### – Integrazione con il “Modello 231”

AMGAS S.p.a. prevede nel proprio “Modello 231” prevede ad oggi una procedura per la segnalazione all'organismo di Vigilanza delle violazioni al Modello ed al Codice Etico, a seguito della novella normativa introdotta dall'art. 2 della l. 179/2017 AMGAS S.p.a. si impegna ad implementare il proprio Modello 231 con i seguenti elementi:

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Si sottolinea come l'ANAC, essendo competente a ricevere le segnalazioni di illeciti di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, ha istituito (a partire dall'ottobre 2014) un protocollo in grado di garantire la necessaria tutela del dipendente che intenda effettuare una segnalazione di fatto illecito, rivolgendosi direttamente all'Autorità stessa e non utilizzando le vie interne stabilite dalla società. L'Autorità, relativamente alla segnalazioni pervenute, assicura la riservatezza sull'identità del segnalante e lo svolgimento di un'attività di vigilanza, al fine di contribuire all'accertamento delle circostanze di fatto e all'individuazione degli autori della condotta illecita.

## 6.8 Monitoraggio del Piano

In coerenza con quanto previsto per l'attuazione delle misure previste ai sensi del D.lgs. 231/01, l'attività di monitoraggio del **P.T.P.C.** è un'attività volta ad accertare, dopo aver identificato ed adottato i presidi anticorruzione, che le misure poste in essere per contrastare il fenomeno corruttivo e, più in generale, i comportamenti non etici siano state adeguatamente conosciute ed implementate affinché tutti i dipendenti siano messi nelle condizioni di ottemperare alle medesime.

Il Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolgerà le attività di auditing e monitoraggio sull'adozione delle misure previste dal presente "Piano", e ne darà informativa al Consiglio di Amministrazione, con tempistiche idonee a garantire la predisposizione e la pubblicazione della Relazione del Responsabile per l'attuazione del "Piano" nei termini previsti dalle normative vigenti.

Il Piano viene comunque aggiornato e sottoposto all'organo di indirizzo amministrativo ogni qualvolta vengano rilevate modifiche nell'organizzazione societaria. L'eventuale aggiornamento infrannuale del piano avverrà a cura dei Responsabili i quali renderanno conoscibili le modifiche a tutti gli interessati attraverso apposito avviso sul sito.

Ogni aggiornamento del presente "Piano" sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

## 6.9 *Codice di Comportamento*

Nell'ambito di una massiva azione volta alla prevenzione e repressione dei fenomeni di corruzione, **AMGAS S.p.A.** si è dotata di uno specifico Codice di Comportamento che definisce le norme di comportamento che devono essere osservate da tutti i destinatari della normativa "Anticorruzione" nello svolgimento della loro attività, sia nei rapporti con soggetti interni che esterni all'Ente stesso, in conformità ai principi previsti dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Inoltre la Società, nell'ambito dell'implementazione del Modello 231 ha provveduto a dotarsi di un Codice Etico che definisce il complesso delle norme etiche e sociali alle quali, non solo gli esponenti aziendali ma, altresì, tutti i destinatari del Codice stesso e del Modello 231, debbono attenersi.

## 6.10 *Formazione*

La obbligatorietà della formazione dei dipendenti e dirigenti degli enti in materia di anticorruzione, legalità e trasparenza è espressamente sancita dall'art. 1, commi 8, 10 e 11 della l. 190/2012, nonché prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione, l'Allegato 1 del **P.N.A.** 2013 ribadisce che *"la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione"*.

Il comma 8 dell'art. 1 prevede che *"la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale"* del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Particolare attenzione è dedicata anche alle apposite iniziative formative sui temi dell'etica e della legalità che coinvolgono non solo tutti i dipendenti di **AMGAS S.p.A.**, ma anche i collaboratori che a vario titolo si trovano a collaborare con la società stessa, come i componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2018, hanno avuto luogo presso la sede di **AMGAS S.p.A.** giornate di formazione sui temi della corruzione, della trasparenza e del codice etico. La formazione ha avuto come destinatari i componenti dell'organo amministrativo e di controllo, i responsabili degli uffici (soprattutto quelli maggiormente preposti al rischio della corruzione) e i dipendenti. I partecipanti sono stati formati sulle tematiche di gestione del rischio con indicazione delle aree maggiormente esposte e dei principali reati a rischio di compimento. Gli argomenti trattati prevalentemente hanno riguardato le attività di prevenzione, l'accesso civico, le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, trasparenza, privacy e codice di comportamento.

Per l'anno 2019 **AMGAS S.p.a.** ha già provveduto a fornire specifico incarico per la realizzazione di giornate formative indirizzate a tutti i dipendenti nelle materie di anticorruzione e, più in generale, di compliance aziendale.

I dipendenti di **AMGAS S.p.A.**, nello svolgimento delle proprie attività, si uniformano ai contenuti del presente **P.T.P.C.**, traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in tema di prevenzione della corruzione.

## 6.11 Sistema disciplinare e responsabilità.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente “**Piano della prevenzione della Corruzione e Trasparenza**” costituisce illecito disciplinare (art. 1, comma 14, Legge n. 190/12) ed il suo accertamento attiva il procedimento per l’applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa, secondo quanto stabilito nel Codice sanzionatorio e nei CCNL.

La definizione di un adeguato sistema disciplinare e sanzionatorio costituisce un presupposto essenziale ai fini dell’attuazione della normativa in materia di “Anticorruzione” introdotta dalla Legge n. 190/12.

Copia del presente “Piano”, sarà trasmesso via e-mail a tutti i dipendenti in servizio e consegnato ai nuovi assunti al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

### Nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, la stessa legge 190/2012 prevede delle consistenti responsabilità in caso di inadempimento:

- responsabilità per la mancata predisposizione del piano anticorruzione;
- responsabilità in caso di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori maggiormente esposti alla corruzione.

Come chiarito dall’Autorità nella delibera n.840 del 02 ottobre 2018, a fronte dei compiti attribuiti, la legge 190/2012 prevede (art. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al R.P.C.T..

**In particolare, l’art. 12 stabilisce che “In caso di commissione, all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il R.P.C.T. risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del piano”.**

**L’art. 14 stabilisce altresì che “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull’osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell’amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”.**

## 7. Misure specifiche

### 7.1 Osservanza della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

In considerazione della funzione di stazione appaltante rivestita da AMGAS S.p.A., tutti i dipendenti sono tenuti ad osservare la seguente regolamentazione in materia di tracciabilità dei flussi finanziari così come regolamentata dalla **legge 136 del 2010** che prevede importanti misure di contrasto alla criminalità organizzata e nuovi strumenti per prevenire infiltrazioni criminali (agli artt. 3 e 6 della legge è disciplinato lo strumento della tracciabilità), dalla **delibera n. 1 del 11/01/2017 ANAC**, in materia di:

“**Indicazioni operative per un corretto perfezionamento del CIG**” e dalla **Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 ANAC** recante “**Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136**”. Inoltre, AMGAS S.p.A. in quanto società *in house*, è tenuta ai sensi dell’art 16 del **d.lgs. 175/2016**, ad osservare le disposizioni del Codice dei Contratti pubblici per acquisti di lavori, beni e servizi.

E’ opportuno indicare in prima battuta come i dipendenti siano tenuti ad osservare la regola generale espressa all’art. 3, comma 3 della citata legge 136/2010 ovvero il generale **divieto di impiego del contante e l’obbligo di documentazione della spesa**. L’art. 3 della citata legge, generalizza una forma di controllo dei contratti pubblici, quella della tracciabilità finanziaria, difatti, prevede che ***i flussi finanziari collegati ad un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture, debbano essere tracciati, in modo tale che ogni incasso e pagamento possa essere***

*controllato ex post.*

ANAC ha sottolineato della Determinazione n. 4/2011 come **le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari si applicano in tutti i casi in cui sia stipulato un contratto d'appalto pubblico tra operatore economico e committente pubblico, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento dell'opera o del servizio e a prescindere dal valore, che può essere anche modico.**

Quindi, **le regole in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, ed i relativi obblighi in materia di C.I.G., devono essere osservate sempre, a prescindere dal valore e anche nei casi in cui non sia stata esperita una gara d'appalto.**

Ugualmente, la disposizione si applica ai concessionari di lavori pubblici e di servizi. Sono escluse prestazioni eseguite in favore di pubbliche amministrazioni da soggetti, giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (cd. affidamenti in house). **Resta ferma l'osservanza della normativa sulla tracciabilità per la società in house quando la stessa affida appalti a terzi, rivestendo in tal caso la qualifica di stazione appaltante.**

Di seguito si riportano alcuni esempi pratici per l'individuazione di operazioni soggette all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari:

- non sono da ricomprendere tra i servizi soggetti ad obblighi di tracciabilità i contratti di lavoro;
- sono soggetti all'obbligo di tracciabilità i servizi di collocamento e reperimento di personale;
- la tracciabilità si applica anche a tutte quelle fattispecie - di cui all'art. 17 del Codice dei contratti pubblici - che invece sono escluse dalla applicazione delle prescrizioni per gli appalti;
- sono esclusi dall'obbligo di richiesta del CIG e dalla tracciabilità gli appalti aggiudicati da particolari enti aggiudicatori per l'acquisto di acqua e per la fornitura di energia o di combustibili destinati alla produzione di energia;
- sono escluse le sponsorizzazioni in cui la stazione appaltante riceve unicamente un contributo economico in cambio dell'utilizzo di uno spazio pubblicitario;
- è, invece, soggetta all'obbligo di tracciabilità la sponsorizzazione cd. Tecnica, ovvero, quella in cui l'oggetto del contratto è l'acquisizione o la realizzazione di lavori, servizi o forniture direttamente a cura e spese dello sponsor;
- devono ritenersi soggetti agli obblighi di tracciabilità gli appalti di servizi bancari e finanziari, sottoscritti tra intermediari finanziari abilitati e stazioni appaltanti;
- per quanto concerne gli appalti di servizi legali, questi sono soggetti agli obblighi di tracciabilità, in quanto l'art. 3 della legge n. 136/2010 assoggetta alla relativa disciplina «tutti i movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici»;
- la disciplina si applica ai servizi di ingegneria ed architettura ed ai professionisti e studi professionali che concorrono all'aggiudicazione dei predetti appalti;
- i contratti stipulati dalle stazioni appaltanti con le agenzie di viaggio aventi ad oggetto la prestazione dei servizi offerti dalle stesse agenzie sono sottoposti agli obblighi di tracciabilità, mentre sono esclusi i fornitori dei servizi di trasporto, ricettivi e di ristorazione acquistati dalle agenzie per conto delle stazioni appaltanti;
- i risarcimenti eventualmente corrisposti dalle imprese assicuratrici appaltatrici ai soggetti danneggiati dalle stazioni appaltanti assicurate sono esclusi dagli obblighi di tracciabilità, stante la loro natura di indennizzo a favore di soggetti terzi, estranei al rapporto contrattuale tra appaltante ed appaltatore. Detti indennizzi, pertanto, potranno essere corrisposti con qualsiasi mezzo di pagamento, senza indicazione del CIG e senza necessità di accensione di un conto corrente dedicato, fermi restando i limiti legali all'uso del contante e le disposizioni relative al CUP, ove applicabili.



Per quanto concerne le modalità di attuazione della tracciabilità, questi si articolano nei seguenti adempimenti:

**a. utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva.**

I pagamenti effettuati dalla stazione appaltante a favore dell'appaltatore e quelli effettuati dall'appaltatore nei confronti dei subcontraenti e da questi ad altri operatori economici devono transitare su conto corrente dedicato, bancario o postale; su tale conto devono essere effettuate sia le operazioni in entrata che quelle in uscita (pagamenti ed incassi).

Il conto corrente può essere usato anche per più commesse, purché siano effettuate tutte le comunicazioni previste dall'art. 3 comma 7 della legge 136/2010.

È stabilito (art. 3, comma 7, della legge n. 136/2010) che i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di tracciabilità comunichino alla stazione appaltante: - gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali dedicati, con l'indicazione dell'opera/servizio/fornitura alla quale sono dedicati; - le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sugli stessi, o l'indicazione di un documento equipollente in caso di persone fisiche straniere; - ogni modifica relativa ai dati trasmessi

È, altresì, ammesso dedicare più conti alla medesima commessa, così come dedicare un unico conto a più commesse. Gli operatori economici, inoltre, possono indicare come conto corrente dedicato anche un conto già esistente, conformandosi tuttavia alle condizioni normativamente previste. Considerato che un fornitore può avere una molteplicità di contratti stipulati con la medesima stazione appaltante, è ammissibile che lo stesso comunichi il conto corrente dedicato una sola volta, valevole per tutti i rapporti contrattuali;

**b. effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle medesime commesse pubbliche esclusivamente con lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.**

L'art. 3, comma 1, della legge n. 136/2010 prevede che i movimenti finanziari relativi agli appalti pubblici siano effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti purché idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

**c. indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP).**

L'art. 3, comma 5, della legge n. 136/2010, nel testo riformulato dall'art. 7 del decreto legge n. 187/2010, stabilisce, tra le modalità di attuazione della disciplina sulla tracciabilità dei flussi finanziari, l'obbligo di indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione, effettuata dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti tenuti al rispetto di tale obbligo, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità su richiesta della stazione appaltante e, qualora sia obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il codice unico di progetto (CUP).

L'assegnazione del CUP da parte del Comitato Interministeriale per la programmazione economica - CIPE, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è volta ad assicurare la funzionalità della rete di monitoraggio degli investimenti pubblici, con riferimento ad ogni nuovo progetto di investimento pubblico.

A seguito dell'emanazione della legge n. 136/2010, *il CIG è divenuto anche lo strumento, insieme al CUP, su cui è imperniato il sistema della tracciabilità dei flussi di pagamento; tale nuova funzione ha comportato l'estensione dell'utilizzo del CIG a tutte le fattispecie contrattuali contemplate nel Codice, indipendentemente dall'importo dell'appalto e dalla procedura di scelta del contraente adottata.*

### *7.2.1 Acquisizione e perfezionamento del CIG*

**Il CIG deve, pertanto, essere richiesto dal responsabile del procedimento in un momento antecedente all'indizione della procedura di gara.**

In particolare:

**1. per le gare che prevedono la pubblicazione del bando o avviso di gara, il CIG va acquisito prima della**

- pubblicazione in GU, in modo che possa essere ivi riportato;
2. per le gare che prevedono l'invio della lettera di invito, il CIG va acquisito prima dell'invio delle stesse in modo che possa essere ivi riportato;
  3. per gli acquisiti effettuati senza le formalità di cui ai punti 1. e 2., il CIG va acquisito prima della stipula del relativo contratto in modo che possa essere ivi riportato e consentire il versamento del contributo da parte degli operatori economici partecipanti (ad esempio nel caso di affidamenti in somma urgenza il CIG va riportato nella lettera d'ordine);
  4. per le gare di cui non è previsto l'obbligo di contribuzione a favore dell'Autorità il CIG va acquisito prima della stipula del relativo contratto in modo che possa essere ivi riportato.

*Entro il termine massimo di novanta giorni dall'acquisizione del CIG, il RUP è tenuto al perfezionamento dello stesso, con le modalità indicate nella delibera n. 1 dell'11 gennaio 2017, recante «Indicazioni operative per un corretto perfezionamento del CIG». Ovvero, il RUP è tenuto ad accedere nuovamente al sistema SIMOG ed a inserire le informazioni ivi richieste*

### **7.2.2 CIG semplificato**

La legge 136 ha previsto casi in cui la stazione appaltante può acquisire il CIG introducendo un numero ridotto di informazioni:

- per i contratti di lavori, servizi e forniture, inclusi i contratti di cui agli artt. 17 (Esclusioni specifiche per contratti di appalto e concessione di servizi) e 19 (Contratti di sponsorizzazione) e all'Allegato IX (Servizi di cui agli articoli 140, 143 e 144), di importo inferiore a 40.000 euro;
- per i contratti di cui agli articoli 7 (Appalti e concessioni aggiudicati ad un'impresa collegata), 16 (Contratti e concorsi di progettazione aggiudicati o organizzati in base a norme internazionali) e 162 (Contratti secretati) del Codice, indipendentemente dall'importo.

### **7.2.3 Mancato perfezionamento del CIG**

In caso di mancata comunicazione all'Autorità delle informazioni di cui al punto 2 entro il termine ivi previsto, il sistema SIMOG procede automaticamente alla cancellazione del CIG non perfezionato, inviando apposito messaggio via mail al RUP, all'indirizzo registrato in anagrafe.

***Dalla data della cancellazione, l'utilizzo del CIG da parte della stazione appaltante determina violazione delle norme sulla trasmissione delle informazioni obbligatorie all'Autorità, sulla contribuzione di gara e sulla tracciabilità dei pagamenti, nonché possibile responsabilità penale ed erariale.***

*Il mancato perfezionamento del CIG non consente agli operatori economici di corredare la propria offerta con la documentazione di comprova del pagamento del contributo, che costituisce, ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67, della legge n.266/2005, condizione di ammissibilità dell'offerta medesima*

### **7.3 Indicazioni per le spese economali**

***Come chiarito dalle FAQ presenti sul sito dell'ANAC in materia di tracciabilità dei fondi, le spese effettuate dalle stazioni appaltanti con il fondo economale non sono sottoposte alla disciplina sulla tracciabilità. Tali spese – per le quali è ammesso l'utilizzo di contanti – saranno tipizzate in specifico Regolamento interno.***

## **PARTE SECONDA: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

### **1. Disposizione di carattere generale**

La trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate in generale dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione che ha trovato la sua ultima definizione nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (di seguito, D.lgs. 33/2013 o "decreto sulla trasparenza") che organizza e riordina una serie di

principi già codificati in precedenza, introducendone al contempo di nuovi.

Il D.lgs. 33/2013, così come modificato dal D.lgs. 97/2016, esplicita il significato della trasparenza come **“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”**

La modifica intervenuta con il D.lgs. 97/2016 **“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”** (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 dello scorso 8 giugno), ha ampliato la sfera applicativa del decreto sulla trasparenza anche alle società in controllo pubblico.

Tra le altre novità di maggiore rilievo del D.Lgs. n. 97/2016 si segnalano:

- a) **l'integrazione del piano per la trasparenza nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;**
- b) **la revisione dell'accesso civico a dati e documenti detenuti dagli enti;**
- c) **irrogazione di sanzioni per la violazione delle misure sulla trasparenza;**
- d) **obbligo per i dirigenti di pubblicare tutti i compensi ricevuti da amministrazioni pubbliche;**
- e) **rafforzamento dei compiti del nucleo di valutazione o dell'organismo indipendente di valutazione per la verifica ed attuazione delle misure di trasparenza;**
- f) **necessità di uno stretto collegamento tra piano anticorruzione e piano delle performance;**

Ricopre ruolo fondamentale nell'espletamento degli obblighi di trasparenza l'istituto “dell'accesso civico”, il quale prevede l'obbligo per i destinatari di tali disposizioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati, attribuendo allo stesso tempo il diritto di chiunque di richiedere i medesimi qualora ne sia stata omessa la loro pubblicazione. Il D.lgs. 97/2016 ne ha ampliato la portata applicativa, difatti è stata sancita la libertà di accesso ai dati e documenti a chiunque ne faccia richiesta, non essendo più limitata tale possibilità ai soli portatori di un interesse diretto.

La pubblicazione dei dati sul sito istituzionale da un lato consente a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione posta in essere dai destinatari delle disposizioni sulla trasparenza, al fine di sollecitare ed agevolare la modalità di partecipazione e coinvolgimento dell'intera collettività, dall'altro lato evidenzia il raggiungimento degli obiettivi da parte della società stessa.

Il presente programma è parte integrante del **P.T.P.C.** ed è stato redatto in osservanza delle nuove disposizioni del D.lgs. 33/2013 nonché seguendo le indicazioni contenute nelle **“Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”** approvate da ANAC il 28 dicembre 2016 e della delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 di approvazione delle **«Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»**.

Come noto, dallo scorso 25 maggio 2018 è direttamente applicabile il Regolamento UE 2016/679 in materia di Protezione dei dati personali ( di seguito anche “Regolamento”) e dallo scorso 19 settembre è entrato in vigore il D.lgs. 101/2018 che ha modificato il Codice Privacy (D.lgs. 196/2003) adattandolo alle nuove disposizioni del Regolamento. La nuova normativa in materia di protezione dei dati personali prevede che la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri sono ammesse unicamente se il trattamento dei dati ha come base giuridica una norma di legge o un regolamento.

E' quindi necessario che ogni qual volta debba essere pubblicato un dato personale, il R.P.C.T. verifichi, chiedendo eventualmente il supporto del R.P.D., la sussistenza della base giuridica che legittima la pubblicazione, nonché il rispetto dei principi cardine del trattamento dei dati personali, ovvero: liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, adeguatezza, pertinenza.

## **2. Destinatari**

Destinatari di tali disposizioni sono, anche in questo caso, innanzitutto le pubbliche amministrazioni.

Il nuovo art. 2-bis del D.lgs. 33/2013 ha però esteso la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile, anche alle seguenti tipologie di soggetti:

**a) enti pubblici economici e agli ordini professionali;**

**b) società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;**

**c) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.**

Ne consegue, pertanto, che **AMGAS S.p.A.** sia tenuta al pieno rispetto degli adempimenti previsti dal D.lgs. 33/2013 in quanto società in house del Comune di Foggia e quindi sottoposta a controllo pubblico, nonché in virtù dell'attività di pubblico interesse – distribuzione del gas naturale nella provincia di Foggia- dalla stessa svolta. Tutte le attività svolte da AMGAS S.p.a. rientrano nella definizione di “pubblico interesse” così come definito dalla parte seconda dell’art. 2-bis comma 3 del d.lgs. 33/2013.

#### A. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Di seguito, si rappresentano gli obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento dell'attività sociale allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

#### B. Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma

L'art. 43 del D.lgs. 33/2013 prevede che all'interno di ogni o ente destinatario, **il R.P.C.T.**, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolga, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza; in **AMGAS S.p.a.** tale ruolo, come già riportato sopra, è ricoperto dall'ingegnere Antonio Panarese.

Il responsabile svolge attività di:

- controllo sull'adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
  - controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

**Responsabile per la pubblicazione dei dati è il sig. Valerio Di Tonno.**

**Come indicato nelle Linee Guida di ANAC del 28 dicembre 2016 al paragrafo 2 e confermato dalla delibera n. 1134 dell'8.011.2017, si indicano gli uffici cui appartengono i soggetti responsabili cui è affidata la trasmissione dei dati, ovvero gli uffici “C.E.D. e accesso rete” e “contabilità e finanza”.**

#### C. Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice

Tale programma, costituendo una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, è adottato entro le medesime tempistiche e con le stesse modalità previste dal piano anticorruzione.

I dati sono pubblicati ed aggiornati in maniera tempestiva e comunque seguendo le indicazioni riportate nell'allegato alle citate Linee Guida ANAC del 28 dicembre 2016, ove è indicata la frequenza richiesta per ogni obbligo di pubblicazione.

## 2.1 Iniziative di comunicazione della trasparenza

### Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il PTPCT è approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito web della Società nella sezione “Società Trasparente”. La sezione “Società Trasparente” presenta un menù, dal quale è possibile accedere velocemente alle diverse in categorie di dati pubblicati. Cliccando su ciascuna voce del menù è possibile visualizzare una pagina di secondo livello nella quale sono contenute le informazioni cercate o link che permettono di scaricare i file che le contengono. I file sono pubblicati in formato aperto.

Il presente programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, mediante pubblicazione sul sito internet della società e nella intranet aziendale.

Ulteriore modalità di comunicazione è data dalla trasmissione dei principi e finalità del P.T.P.C. durante le sessioni di formazione.

## 3 Processo di attuazione del Programma

La pubblicazione delle informazioni di cui al D.lgs. 33/2013 e l’aggiornamento dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” avviene ad opera delle funzioni aziendali appositamente deputate allo svolgimento di tale compito ed indicate nel paragrafo 1.2 lett. B.

### A. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è stata debitamente predisposta, in conformità alle specifiche indicazioni di cui all’Allegato 1 del D.lgs. 33/2013, nella *home page* del sito istituzionale di **AMGAS S.p.A.**, la sezione “Amministrazione trasparente”, costituita da sezioni e relative sottosezioni contenenti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria previste dallo stesso decreto. Le sotto-sezioni di primo e secondo livello e i relativi contenuti sono indicati nella Tabella allegata al Decreto n. 33/13 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e tenuto conto delle indicazioni della Determinazione n. 8 del 17/06/2015 dell’ANAC.

Il R.P.T.C., nell’adempimento di tale prescrizione normativa, sta procedendo all’adempimento delle prescrizioni pubblicando tempestivamente tutte le informazioni per le quali è previsto uno specifico obbligo al fine di conformarsi pienamente alle disposizioni di cui alla normativa vigente, in particolare si sono seguite le istruzioni fornite dalle Linee Guida ANAC del 28 dicembre 2016 in materia di D.lgs. 33/2013 ed alla delibera 1134 del 2017.

Per le sezioni che si ritiene non siano, dal punto di vista soggettivo, di pertinenza della società in quanto per loro natura non concernono le sue attività o esulano dalla sua competenza, si darà atto che l’obbligo di pubblicazione non si applica a **AMGAS S.p.A.**.

I dati e le informazioni sono pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si è rispettato il principio della tempestività.

La pubblicazione dei dati è effettuata di norma entro 10 giorni dall’adozione del provvedimento relativo all’atto oggetto di pubblicazione, mentre l’aggiornamento deve essere effettuato con cadenza circa semestrale.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti per gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza per i quali è previsto l’adempimento entro tre mesi dalla elezione o nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell’incarico.

Superati i predetti termini difatti, la trasparenza è assicurata dall’istituto dell’accesso civico che si esaminerà al punto C.

### B. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto

dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della Trasparenza

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal R.P.C.T., il quale svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sulla trasparenza, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle formazioni pubblicato, nonché segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

C. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Una delle principali novità introdotte dal decreto sulla trasparenza riguarda l'istituto dell'accesso civico, disciplinato dall'art. 5 dello stesso decreto, recentemente modificato dall'art. 6 del D.lgs. 97/2016. La nuova formulazione riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (**accesso civico "semplice"**);
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (**accesso civico "generalizzato"**).

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di **accesso civico** si configura come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia, l'istanza "non richiede motivazione".

Ciò in attuazione del principio di trasparenza che il novellato articolo 1, comma 1 D.lgs. 33/2013 ridefinisce come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e finalizzato alla tutela dei diritti dei cittadini ed alla promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

I due diritti di accesso, accomunati dal riconoscimento in capo a "chiunque" del diritto di accesso sono quindi destinati a muoversi su binari differenti: l'accesso generalizzato si presenta autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione mentre l'accesso civico semplice riguarda documenti sottoposti ad obbligo di pubblicazione ex D.lgs. 33/2013.

La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza della società. Ne consegue che, al fine di permettere ai cittadini l'effettiva esercizio di tale istituto, **AMGAS S.p.A.** ha pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti/ Accesso civico", l'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso e la procedura da seguire.

**Il Responsabile sulla Trasparenza ha il compito di pronunciarsi in ordine alla richiesta di accesso civico entro 30 giorni dalla sua ricezione, ne controlla ed assicura la regolare attuazione.**

Precisamente, entro trenta giorni, il Responsabile procede alla pubblicazione nel sito internet del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Qualora il documento, l'informazione o il dato richiesti risultino già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il Responsabile indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Si sottolinea come nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata l'effettiva sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto.

Con delibera n° 1309 del 28 dicembre 2016 ANAC ha adottato le "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013*" Art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». **AMGAS S.p.a.** conforma a tali linee guida le proprie azioni rivolte a garantire l'accesso civico dei cittadini ad i propri atti e documenti. A tal fine la società predispone all'interno della propria sezione

“Amministrazione Trasparente” sottosezione “Altri contenuti/Accesso civico”:

1. **una sezione dedicata alla disciplina dell’accesso documentale;**
2. **una seconda sezione dedicata alla disciplina dell’accesso civico “semplice” connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33;**
3. **una terza sezione dedicata alla disciplina dell’accesso generalizzato nelle quali si individuano gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato e si disciplinano la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso.**

Nella valutazione dell’istanza di accesso, il Responsabile deve verificare che la richiesta non riguardi atti, documenti o informazioni sottratte alla possibilità di ostensione (Segreti di Stato o divieto di divulgazione, per l’elenco completo AMGAS S.p.a. si rifà a quanto indicato nelle linee guida di ANAC del 28 dicembre 2016 in materia di accesso civico) o ad accesso “condizionato” in quanto ricadenti in una delle fattispecie indicate nell’art. 5-bis co. 3, ovvero ipotesi in cui l’accesso non è escluso assolutamente, ma è subordinato a condizioni particolari o al possibile uso del potere di differimento da parte delle P.A.

Qualora la richiesta di accesso incida su interessi connessi alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure ad interessi economici e commerciali di terzi, AMGAS S.p.a. provvede a darne comunicazione ai soggetti titolari di tali interessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento (o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione). Decorso 10 giorni dalla ricezione di tale comunicazione l’amministrazione provvede sulla richiesta di accesso generalizzato, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

Nel caso di risposta negativa o parzialmente tale, sia per i casi di diniego connessi all’esistenza di limiti o casi di eccezioni assolute di cui al co. 3, il Responsabile produrrà una congrua e completa motivazione. Anche il provvedimento di accoglimento contiene una adeguata motivazione che dà conto della insussistenza di uno o più elementi che integrano l’esistenza del pregiudizio concreto, specie quando è adottato nonostante l’opposizione del controinteressato.

#### D. Dati ulteriori

Il principio generale della trasparenza inteso come “accessibilità totale” implica che i destinatari di tali disposizioni pubblichino e possano rendere disponibili informazioni aggiuntive oltre a quelle obbligatorie nel pieno rispetto dei termini prescritti per legge.

AMGAS S.p.A. si riserva la facoltà di valutare, volta per volta, la necessità di procedere alla pubblicazione dei c.d. “dati ulteriori” ai fini della trasparenza.

## Allegato A “Integrazione con il Modello 231”

### 1. Principi di comportamento generali

Ai destinatari del Piano, è fatto divieto porre in essere oppure collaborare attivamente nella realizzazione di comportamenti che integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato di corruzione previste Decreto 231, così come modificati ed integrati dalla legge 190/2012.

In particolare, i destinatari, nello svolgimento dell’attività d’impresa, devono osservare rigorosamente tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano i rapporti e/o i contatti con Enti pubblici, Pubbliche Amministrazioni e/o Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio.

Nei confronti dei soggetti sopraccitati, i destinatari devono:

- improntare i rapporti alla massima trasparenza, correttezza ed imparzialità;
- gestire qualsivoglia rapporto, anche occasionale, in modo lecito e regolare.

Inoltre, ai Destinatari è fatto divieto:

- ottenere benefici o privilegi per sé o per altri.
- destinare eventuali somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.
- conseguire contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, dalla Pubblica Amministrazione, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea o da altri organismi pubblici di diritto internazionale, mediante la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l’omissione di informazioni dovute.
- offrire doni o gratuite prestazioni al di fuori di quanto previsto dalle normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolti ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività societaria: eventuali doni offerti devono essere di natura appropriata e non contrastare con le vigenti disposizioni di legge, ma soprattutto non devono essere interpretati come richiesta di favori in contropartita.
- porre in essere artifici e/o raggiri tali da indurre in errore gli Enti pubblici, le Pubbliche Amministrazioni e/o i Pubblici Ufficiali e/o gli Incaricati di Pubblici Servizi in merito alla falsa rappresentazione della realtà al fine dell’ottenimento di erogazioni in realtà non dovute.

### 2. Principi di comportamento specifici e standard di controllo

Con riferimento ai principi di comportamento specifici e gli standard di controllo coerenti con le componenti del “Sistema di Controllo Preventivo” così come rappresentate nel Modello 231 di AMGAS S.p.A. (di seguito anche Società), nello svolgimento delle attività relative ai c.d. *processi sensibili “diretti”*, vale a dire:

- gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l’ottenimento/rinnovo di autorizzazioni e licenze per l’esercizio delle attività aziendali;
- acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni concesse da Soggetti Pubblici, Università, CNR;
- gestione di trattamenti previdenziali del personale e/o gestione dei relativi accertamenti/ispezioni;
- gestione dei rapporti con i Soggetti Pubblici relativi all’assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata;
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici in occasione di verifiche/ispezioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- gestione adempimenti amministrativi (rapporti con l’Amministrazione Finanziaria, con la Cassa Conguaglio, etc.);
- gestione dei contenziosi;



- gestione dei rapporti con l'AEEGSI;
- gestione dei rapporti con altre Autorità di Vigilanza (es.: GSE, GME, ANAC, Garante Privacy, AGCM);
- gestione degli omaggi/gadget e spese dirappresentanza,

sono definite le seguenti regole:

- tutti coloro che materialmente intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione per conto della Società (ivi inclusi i rapporti intrattenuti in occasione di effettuazione di verifiche, ispezioni, sopralluoghi) devono godere di un'autorizzazione in tal senso da parte della Società stessa, consistente in un'apposita delega o direttive organizzative interne per i dipendenti e gli organi sociali ovvero in un contratto di fornitura/consulenza o di collaborazione opportunamente formalizzato in cui sia espressamente prevista la possibilità di interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione e/o di rappresentare formalmente la Società;
- tutti i soggetti che intervengono nella fase di gestione dei rapporti pre-contrattuali con la Pubblica Amministrazione devono essere individuati e autorizzati tramite delega interna;
- gli atti che impegnano contrattualmente la Società nei confronti della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai contratti commerciali stipulati a fronte di una gara o nell'ambito di trattativa privata/affidamento diretto, devono essere debitamente formalizzati e sottoscritti soltanto da soggetti appositamente incaricati e muniti di adeguati poteri;
- il sistema dei poteri e delle deleghe stabilisce le facoltà di autonomia gestionale per natura di spesa ed impegno, anche con riferimento a quelli nei confronti della Pubblica Amministrazione;

Sono previste disposizioni organizzative/mansionari che stabiliscono in modo chiaro gli ambiti di attività dei soggetti coinvolti nello specifico nei Processi Sensibili in esame. La gestione dei Processi Sensibili dovrà avvenire esclusivamente ad opera delle funzioni aziendali competenti, in coerenza con il sistema organizzativo.

Costituiscono parte integrante del Modello i regolamenti e le procedure aziendali vigenti che disciplinano le attività svolte nell'ambito dei Processi Sensibili. A titolo esemplificativo:

- REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE
- REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DELL'ALBO FORNITORI PER LAVORI, BENI E SERVIZI
- REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI BENI, SERVIZI E LAVORI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA ED IN ECONOMIA
- REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE, DI STUDIO, DI RICERCA E DI CONSULENZA AD ESPERTI ESTERNI
- TUTTE LE PROCEDURE PREVISTE NEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ CHE DISCIPLINANO PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI/A RISCHIO.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE DI AMGAS S.p.a.

AMMINISTRAZIONE – C.d.A.

SEGRETERIA CDA

AREA TECNICA

AREA AMMINISTRATIVA

ESERCIZIO E MANUTENZIONE RETE

APPALTI E LEGALE

LAVORI DI ESTENSIONE RETE

PERSONALE E AA.GG.

LAVORI DI MANUTENZIONE RETE

CONTABILITA' E FINANZA

C.E.D. E ACCESSO RETE



